



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **24 MAR. 2016** Protocollo N° *116761* Class: *E.740.20.10* Prat. Fasc. Allegati N° *1*

Oggetto: **Esercitazione di emergenza in tempo reale conseguente a focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità: trasmissione report finale.**

P E C

Ai Ministero della Salute
Direzione Generale Sanità Animale e Farmaco
Veterinario - Ufficio III

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari delle
Az. ULSS del Veneto

e, p.c., Ai Direttore Generale Area Sanità e Sociale
Dr. Domenico Mantoan

Alla Direzione Sanitaria dell'IZSve

Si trasmette in allegato alla presente il report finale della esercitazione di emergenza in tempo reale relativa ad un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI), organizzato dalla scrivente Sezione Veterinaria con l'IZS delle Venezie e svoltosi in Regione del Veneto lo scorso 9 dicembre 2015.

Di detta simulazione era stato dato preavviso con nota prot. n. 482996 del 26 novembre 2015.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. *Giorgio Cester*

MB/If

SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Rio Novo - Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia Tel. 041/2791417-1325 - Fax 041/2791330
PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio 05XK84

Esercitazione di emergenza in tempo reale INFLUENZA HPAI

9 dicembre 2015

REPORT FINALE

Sommario

1. ATTIVITA' ORGANIZZATIVA	3
Perché un'esercitazione di emergenza in tempo reale	3
Compiti e attività	3
Incontri preparatori	4
2. STRUTTURA DELLO SCENARIO	5
3. DESCRIZIONE DEGLI EVENTI	6
Sopralluogo in azienda - VICENZA	6
Unità di Crisi Locale	8
Sopralluogo in azienda - VERONA	14
4. CONCLUSIONE DEI LAVORI	15
Riepilogo	15
<i>In campo:</i>	15
<i>In ufficio:</i>	17
<i>Ufficio GIS</i>	17
Criticità e conclusioni.....	19
4. ALLEGATI	21
Mappe del GIS	21
Fotografie	31
Rapporti di Prova	33
Altri documenti.....	35

1. ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

Perché un'esercitazione di emergenza in tempo reale

Dal punto di vista normativo, l'esercitazione di emergenza in tempo reale è prevista dal D. Lgs. 9/2010 "Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE" e sono previste dal Piano Nazionale per le Emergenze epidemiche come parte integrante della "fase ordinaria", che prevede "l'attuazione e programmazione delle attività di sorveglianza ordinaria, di addestramento e di preparazione alla fase di emergenza".

L'esercitazione di emergenza in tempo reale per l'influenza aviaria rappresenta inoltre una logica conseguenza delle richieste emerse nel corso deciso a livello regionale e organizzato in due edizioni (10/07/15 e 29/10/15) dall'IZSve sulla "Gestione delle Emergenze epidemiche", destinato ai Servizi veterinari delle Az-ULSS.

A seguito di una valutazione congiunta tra Servizi veterinari regionali, Az-ULSS di Vicenza e IZSve, si è ritenuto opportuno, sulla base del livello di preparazione dei colleghi coinvolti nell'attività, organizzare una "simulazione guidata" affiancando ai colleghi coinvolti nelle diverse fasi dell'esercitazione un pool di esperti. In particolare si è voluta evidenziare l'importanza del ruolo assegnato ai diversi partecipanti e l'importanza del supporto e del coordinamento fornito dall'Unità di Crisi Locale.

La simulazione è stata voluta e definita dalla Regione Veneto oltre per quanto previsto dalle norme comunitarie, anche perché tali attività fanno parte degli obiettivi regionali del 2015 e perché questo obiettivo rientra nel Piano Prevenzione 2015-2018 a livello regionale.

Compiti e attività

La simulazione del focolaio di influenza HPAI ha visto operativamente coinvolti:

- Servizio Veterinario Az.-ULSS 6 - Vicenza
- Servizio Veterinario Az.-ULSS 20 – Verona
- Sezione territoriale IZSve di Vicenza
- Ufficio GIS della SCS4 (IZSve)
- Laboratorio di Virologia dell'IZSve (CRN)

In qualità di valutatori e esperti:

- Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Veneto (Dott. Michele Brichese e Dott.ssa Laura Favero)
- Esperti nella gestione delle Emergenze (Dott.ssa Fiorella Olivi – ASL 20, Dott. Pierluigi Randon – ASL 19, Dott.ssa Lebana Bonfanti IZSve)
- Centro di Referenza Nazionale per l'influenza aviaria (Dott. Calogero Terregino)

In qualità di tutor in campo:

- Laboratorio Sorveglianza Epidemiologica, Legislazione Veterinaria e Benessere Animale (Dott.ssa Laura Amato e Dott. Tiziano Dorotea)

Incontri preparatori

Il 19 novembre 2015 si è svolto presso il Servizio Veterinario dell'Az-ULSS 6 di Vicenza un incontro preliminare. Nel corso della riunione è stata definita un'ipotesi di scenario dell'esercitazione prevedendo sia una fase in campo (intervento in aziende di tacchini da carne) coinvolgendo i tre distretti dell'Az.-ULSS 6 di Vicenza e il distretto di Colognola ai Colli dell'Az.-ULSS 20 di Verona, sia in ufficio (unità di crisi locale –UCL - presso l'Az.-ULSS 6 di Vicenza). Si è inoltre stabilito di organizzare un incontro preliminare di comunicazione e formazione per tutto il personale coinvolto nell'esercitazione.

Il 27 novembre 2015 si è tenuto l'incontro formativo/informativo, presso la sezione territoriale di Vicenza dell'IZSVE, che prevedeva una prima parte teorica in aula e una seconda parte pratica in laboratorio.

Nel corso della giornata, il Dott. Calogero Terregino (responsabile del CRN Influenza Aviaria dell'IZSVE) ha tenuto una lezione frontale sull'eziologia, patogenesi, sintomatologia e diagnosi della malattia. Successivamente, il Dott. La Greca (Az.-ULSS 6) e la Dott.ssa Bonfanti (IZSVE) hanno fornito i dettagli organizzativi della simulazione, definendo i ruoli del personale direttamente coinvolto nell'esercitazione, degli esperti e dei tutor.

La seconda parte dell'incontro si è svolta nella sala necroscopica dove sono stati illustrati gli aspetti pratici dell'intervento in campo in caso di influenza aviaria, come:

- Vestizione in sede di focolaio (uso corretto dei DPI);
- Visita clinica per riconoscere la sintomatologia nelle diverse specie colpite;
- Prelievo di campioni su vivo: tamponi tracheali, cloacali e prelievo di sangue;
- Esame autoptico con prelievo dei campioni utili alla diagnosi;
- Impacchettamento dei campioni per l'invio in laboratorio.

La riunione ha permesso di evidenziare gli aspetti rilevanti e le eventuali criticità nella gestione di un focolaio, inoltre ha fornito aggiornamenti delle conoscenze teoriche e pratiche sull'influenza aviaria ad alta patogenicità.

2. STRUTTURA DELLO SCENARIO

Lo scenario dell'esercitazione di emergenza in tempo reale prevedeva di simulare un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in un allevamento di tacchini da carne.

E' quindi stato individuato un allevamento di tacchini da carne (vuoto al momento dell'esercitazione) situato nel comune di Campiglia dei Berici: l'azienda *index* è localizzata nell'Unità Territoriale Veterinaria (UTV) 2. Sono stati contattati i proprietari che hanno dato il proprio assenso, fornendo anche supporto operativo. L'allevamento normalmente accasa 5'800 tacchini per capannone. È composto da 3 capannoni costruiti tra gli anni '80 e '90, recentemente ristrutturati (ventilazione naturale ma con possibilità di chiusura ermetica).

Lo scenario prevedeva che il sospetto fosse rilevato in un'azienda di tacchini da carne di 120 giorni di età, accasati a sessi misti, nella quale 10 giorni prima del manifestarsi della sintomatologia era stato effettuato il carico delle femmine (tacchinelle) per l'invio al macello. Tali attività di carico si erano concluse da 7 giorni.

La simulazione ha coinvolto anche l'Az-ULSS 20 a seguito di contatto epidemiologico tra il sospetto focolaio e un'azienda localizzata nel comune di Illasi (Verona) di proprietà dello stesso allevatore. Il proprietario dell'azienda *index* si sarebbe recato una settimana prima in quest'altro allevamento di sua proprietà.

Come previsto dal programma, sono stati coinvolti nell'esercitazione anche il laboratorio di Virologia del CRN e il laboratorio GIS della sede centrale dell'IZSVE. Il Laboratorio Virologia, nel corso della simulazione, ha inviato i fac-simile dei due rapporti di prova, il primo con un esito positivo per virus influenzale ad alta patogenicità del focolaio di Vicenza e il secondo negativo per il sospetto di Verona. In seguito alla conferma del focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità a Vicenza è stato coinvolto nell'esercitazione anche l'ufficio GIS per la predisposizione delle mappe relative al focolaio e alle aree soggette a restrizioni.

Presso la sede dell'Az.-ULSS 6 di Vicenza è stata convocata l'Unità di Crisi Locale, composta dal Direttore del SSA e dell'UCL (Dott. La Greca), dai due esperti (Dott.ssa Bonfanti e Dott. Randon), dal Referente per la Regione (Dott. Brichese) e da colleghi veterinari (Dott. M. Poli Direttore SIAPZ, Dott. S. Ferrarini Direttore SIAOA e Dott. C. Cappellari) e amministrativi del Servizio veterinario.

3. DESCRIZIONE DEGLI EVENTI

La mattina del 9 dicembre 2015, alle ore 8:20, il proprietario dell'allevamento contatta il Dott. La Greca per segnalare una mortalità anomala riscontrata la mattina stessa in uno dei tre capannoni. Oltre alla mortalità (circa 200 tacchini), il proprietario segnala la presenza di forme respiratorie all'interno del capannone 3. Nei soggetti presenti nello stesso capannone si evidenzia un calo dei consumi, mentre per i capannoni 1 e 2 viene riportata una situazione nella norma.

Successivamente alla comunicazione, il Dott. La Greca contatta un collega per distretto, come deciso durante le precedenti riunioni: Laverda (UTV 3, ore 8:22), Fontana (UTV 2, alle ore 8:25) e Baldin (UTV 1, ore 8:27) comunicando il sospetto. I colleghi raggiungono l'allevamento, dove sono già presenti la Dott.ssa Olivi (esperto) e la Dott.ssa Amato (tutor).

Sopralluogo in azienda - VICENZA

I tre colleghi dei diversi distretti non hanno raggiunto contemporaneamente l'azienda a causa delle diverse distanze dall'allevamento. Tutti i colleghi hanno parcheggiato fuori dall'azienda, in prossimità del cancello d'ingresso. La Dott.ssa Fontana è arrivata alle ore 9:12 e ha atteso l'arrivo dei colleghi Baldin (9:28) e Laverda (9:30) per iniziare la vestizione. La Dott.ssa Olivi ha chiesto ai colleghi se prima di partire avessero acquisito le informazioni relative all'azienda e il materiale e la documentazione necessaria e questi hanno risposto affermativamente.

Prima dell'ingresso in azienda, la Dott.ssa Olivi ha riassunto le principali problematiche da affrontare nelle fasi iniziali e ha assistito i colleghi nelle procedure di vestizione. In particolar modo ha sottolineato l'importanza di predisporre, prima dell'ingresso in azienda, dei teli in modo da demarcare la zona filtro tra esterno (non-infetto) e interno (infetto) per creare un'area "isolata" dove potersi cambiare senza il pericolo di contaminare le zone pulite e dove poi raccogliere e disinfettare/distruggere il materiale a perdere, utilizzato durante il sopralluogo (es. DPI).

Alle ore 10:00 i Veterinari ufficiali sono entrati in azienda e hanno verificato le informazioni ricevute con il proprietario, raccogliendo i dati preliminari dell'indagine epidemiologica. Durante il colloquio sono state fornite istruzioni al proprietario circa il sequestro cautelativo dell'azienda e il blocco delle movimentazioni. L'azienda era già delimitata da recinzioni e da canali d'acqua e non si è ritenuto necessario circoscriverla ulteriormente. Al proprietario sono state chieste informazioni circa le strutture che compongono l'azienda, il capannone del sospetto, le persone addette, le movimentazioni di persone/veicoli/animali e se l'allevatore fosse proprietario di altri allevamenti. I Veterinari hanno acquisito informazioni relative alla presenza di un secondo allevamento di proprietà dello stesso allevatore sito nel comune di Illasi (VR). Inoltre l'allevatore ha comunicato che si era recato in questo secondo allevamento dopo la fine del carico delle femmine.

Alle ore 10:25 è stato comunicato all'UCL il contatto epidemiologico affinché fosse avvertita l'Az.-ULSS 20 di Verona referente per il secondo allevamento. A seguito della verifica dei registri delle movimentazioni, è stato possibile individuare, quale probabile momento di introduzione del virus nell'allevamento, il carico delle femmine per l'invio al macello, avvenuto una settimana prima e quindi all'interno del periodo considerato a rischio. Altri dati richiesti al proprietario sono stati: documentazioni sanitarie (registri mortalità, tabulati consumo alimenti, tabulati incrementi ponderali, registro farmaci/trattamenti, registro carico/scarico, incubatoio e provenienza animali, etc.).

Alle ore 10:10 sono arrivati in azienda i colleghi della sezione territoriale di Vicenza dell'IZSve (Dott. Barberio e Dott. Ferrarese) e la squadra mobile di disinfezione dell'Az-ULSS 6. I colleghi dell'IZSve hanno indossato i DPI e hanno predisposto i teli e il materiale da utilizzare per l'uscita dall'azienda. Mentre i colleghi dell'ASL terminavano la raccolta dati per l'indagine epidemiologica con il proprietario, i veterinari dell'IZSve sono entrati in allevamento.

La squadra mobile di disinfezione si è occupata dell'adozione delle prime misure di biosicurezza: organizzazione dei punti per la disinfezione degli automezzi in uscita, per la disinfezione delle persone, cordone attorno all'azienda, etc., prestando particolare attenzione alla pista ciclabile situata davanti all'azienda.

Alle ore 10:55, dopo uno scambio di informazioni in merito all'anamnesi e alla raccolta campioni tra i colleghi dell'ASL, i colleghi dell'IZSve e la Dott.ssa Olivi, è iniziato il sopralluogo nei capannoni. È stato deciso di raccogliere 20 tamponi tracheali e 20 tamponi cloacali per capannone per un totale di 120 (60 e 60), escludendo così i prelievi di sangue, in considerazione della tempistica relativa alla possibile introduzione del virus nell'allevamento. Inoltre, è stato concordato di raccogliere 5 animali morti per capannone, come previsto dal manuale diagnostico. In considerazione della mole degli animali, si è deciso di raccogliere pool di organi anziché trasportare le carcasse in IZSve.

Per ciascun capannone è stato ipotizzato un impegno di circa un'ora per completare i prelievi. Il verbale di prelievo campioni, l'identificazione degli stessi e i dati da trasmettere al laboratorio insieme ai campioni sono stati effettuati come da Manuale Operativo. L'autista dell'IZSve (Alessandro Dalla Pozza) era già presente all'esterno dell'azienda, in attesa dei campioni. Durante il sopralluogo nei capannoni sono state raccolte anche informazioni circa il mangime presente e il truciolo in giacenza, da trasmettere all'UCL per la predisposizione delle richieste di indennizzo. Infine, sono stati verificati i requisiti strutturali dei capannoni in modo da valutare quale potesse essere la corretta procedura da applicare per l'eventuale abbattimento degli animali. Essendo stati ristrutturati di recente, i capannoni potevano essere sigillati in modo efficiente permettendo l'uso di miscele di CO² per la saturazione degli ambienti dove erano accasati gli animali.

Alle ore 12:25 è arrivata dall'UCL la conferma del sospetto per HPAI. Conseguentemente è stato apposto il cartello di allevamento infetto all'entrata dell'azienda, è stato completato il censimento dei volatili presenti, degli animali vivi e morti, sono stati raccolti i dati e rintracciati i materiali e i prodotti da sottoporre a distruzione, sono state richieste al proprietario le bolle dei mangimi per valutare la quantità rimasta in caso non ci fossero le bilance sotto ai silos, sono stati isolati gli animali e valutato in via preliminare il metodo di abbattimento applicabile. Al proprietario sono state lasciate copie degli allegati 4 e 7 del M.O.

Alle ore 13:00 i colleghi hanno lasciato l'azienda, ponendo attenzione alla disinfezione del personale, alla corretta raccolta, in sacchi resistenti e a tenuta, dell'attrezzatura disinfettabile e riutilizzabile impiegata durante il sopralluogo, alla raccolta in sacchi a tenuta del materiale da distruggere (che è stato lasciato in azienda) e alla disinfezione esterna dell'autovettura prima di lasciare l'azienda. Si è conclusa così la parte in campo dell'esercitazione.

Unità di Crisi Locale

Subito dopo la segnalazione del sospetto, alle ore 8:30 il Responsabile del Servizio di Area A (Dott. La Greca), ha convocato l'Unità di Crisi Locale (UCL) presso la sede dell'Az.-ULSS 6, riunendo gli altri componenti dell'UCL che al momento si trovavano in sede (in caso contrario la procedura prevede che vengano convocati telefonicamente): Dott. Claudio Cappellari, Dott. Maurizio Poli (SIAPZ "Area C") e Dott. Stefano Ferrarini (SIAOA "Area B").

Ore 8:40

Il Responsabile dell'UCL (Dott. La Greca) ha contattato il proprietario dell'allevamento per avvertirlo dell'arrivo dei colleghi. Sono state raccolte le informazioni relative all'allevamento: le informazioni presenti nella Banca Dati Nazionale (BDN) indicano una capacità massima di 18'000 animali, distribuiti in tre capannoni. Nel capannone 3 l'allevatore ha verificato la presenza di circa 200 morti. Complessivamente durante il ciclo in tutto l'allevamento ci sono stati 600 morti (mortalità considerata nella norma). Gli animali presentano abbattimento del sensorio e non assumono alimento, inoltre presentano importante sintomatologia respiratoria. Negli altri capannoni non si verificava alcuna sintomatologia.

Ore 8:45

Il Dott. Baldin, presente in sede, riceve disposizioni dal Dott. La Greca di recarsi presso l'allevamento insieme a un tecnico della prevenzione, portando con sé il kit. Il Dott. Cappellari allerta il gruppo di disinfezione mobile.

Ore 8:49

Viene contattata la sezione diagnostica di Vicenza. La Sezione di Vicenza alle ore 8.50 non risponde, mentre risponde alla seconda chiamata ore 8.51 (la criticità è legata al fatto che il telefono della sezione risulta libero anche se la linea è occupata da un'altra conversazione). Il Dott. La Greca comunica che c'è un sospetto di influenza aviaria in un allevamento di Campiglia dei Berici. Chiede informazioni in merito alla numerosità e alla tipologia di campioni da effettuare. Comunica il codice dell'allevamento, il numero di cellulare dei tre colleghi che si sono recati in allevamento e il numero di telefono del titolare dell'allevamento. Vengono fornite indicazioni sulla localizzazione dell'allevamento.

Ore 8:59

Viene allertata la stazione mobile di disinfezione. Il Dott. La Greca impartisce telefonicamente istruzioni sull'attività da svolgere presso l'allevamento e fornisce anche istruzioni su come approntare la postazione fuori dell'allevamento.

La Dott.ssa Bonfanti fa presente al Dott. La Greca che per una migliore gestione dell'emergenza è necessario che vengano suddivisi i compiti tra i diversi componenti l'UCL. E' necessario definire chi:

- Contatta il GIS;
- Predisporre le procedure per l'abbattimento;
- Verifica i provvedimenti e le disposizioni presenti nella normativa;
- Comunica il sospetto alla Regione;

Ore 9:10

Il Dott. Poli contatta la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione. In Regione, la segretaria risponde fornendo il cellulare del Dott. Brichese. Vengono inviate dalla Regione le informazioni relative alle diverse procedure da attuare.

Ore 9:12

Il Dott. Barberio (Sezione Vicenza IZSve) contatta la Dott.ssa Bonfanti per acquisire informazioni in merito alla tipologia di campioni da effettuare. Trattandosi di un'introduzione recente viene suggerito di non effettuare campioni sierologici ma di concentrarsi sui morti ed effettuare in tutti i capannoni i tamponi tracheali.

Ore 9:15

Viene contattato da parte dell'UCL il Dott. Brichese della Regione Veneto per la comunicazione del sospetto focolaio e per l'inserimento delle informazioni preliminari in SIMAN.

Ore 9:20

L'UCL contatta il GIS per recuperare le mappe relative agli allevamenti avicoli presenti nell'area di restrizione di 1 Km, 3 Km e 10 Km.

Il Dott. Brichese contatta la segreteria del Servizio Veterinario regionale per l'invio di facsimili della documentazione per la convenzione con la Ditta per lo smaltimento carcasse alla Az-ULLS 6.

Ore 9:22

Il Dott. La Greca chiama la Dott.ssa Fontana per un aggiornamento sulla situazione in azienda e per fornire ulteriori informazioni utili alla gestione del sospetto focolaio.

Ore 9:23

La Dott.ssa Bonfanti, in qualità di responsabile del Laboratorio Sorveglianza epidemiologica, contatta la Regione.

Ore 9:24

Il Dott. Brichese informa telefonicamente il Dott. Cester.

Ore 9:25

La Dott.ssa Bonfanti contatta il laboratorio di Virologia della sede IZSve per informare il CRN sul sospetto influenza e successivamente preavvisa dell'arrivo campioni dalla Sezione di Vicenza.

Ore 9:26

La segreteria della Regione trasmette tre esempi di delibere inerenti le modalità di affidamento di attività di abbattimento animali e smaltimento carcasse alle Ditte a firma dei direttori generali delle Aziende ULSS 21, 19, 18. Il Dott. Poli si attiva per quantificare l'indennizzo seguendo le linee guida regionali, di cui dispone una copia.

Ore 9:27

La Dott.ssa Bonfanti chiede al Dott. La Greca informazioni sulla situazione in azienda e in particolare sulla sintomatologia presente.

Ore 9:30

La dott.ssa Laverda contatta il Dott. La Greca comunicandogli che è arrivata in allevamento. Le viene chiesto di raccogliere informazioni e di entrare nell'azienda adottando tutte le cautele necessarie.

Ore 9:34

Il responsabile dell'ufficio GIS (Dott. Ferrè) contatta la Dott.ssa Bonfanti comunicandole che è necessario validare le coordinate dell'allevamento. La Dott.ssa Bonfanti contatta il Dott. La Greca chiedendogli di procedere con la validazione. Il GIS sarà ricontattato dalla Az-ULSS per la validazione.

Ore 9:38

Il Dott. Cappellari comunica sia all'UCL sia al GIS che le coordinate dell'allevamento sono state validate.

Ore 9:45

Il GIS comunica che non tutti gli allevamenti delle zone sottoposte a restrizione sono validati.

Ore 9:55

La Regione inserisce in SIMAN i dati del sospetto forniti dal Dott. Poli.

Ore 10:10

Il GIS invia le mappe relative agli allevamenti presenti nel raggio di 1Km dal sospetto.

Ore 10:14

L'UCL contatta il titolare dell'allevamento comunicandogli per vie brevi il divieto di spostamento degli animali.

Ore 10:15

Si è verificata una criticità sugli indennizzi, non è chiaro quali prodotti e sottoprodotti indennizzare, soprattutto in riferimento ai mangimi. Non sono a disposizione le norme e non è possibile collegarsi a ReSolve (il sito predisposto dalla Regione dove trovare la documentazione per la gestione delle emergenze). La PASSWORD è gestita solo dal Dott. La Greca. Si evidenzia quindi una mancata condivisione delle informazioni per il sito RESOLVE. I supporti informatici (LAP TOP) sono datati e non performanti. Inoltre sarebbe necessario avere apparecchi telefonici di nuova generazione (smartphone) per ricevere informazioni su supporto informatico (email, le app., etc.).

Ore 10:22

Il GIS ha inviato le mappe degli allevamenti posti nel raggio di 3 Km.

Ore 10:28

I colleghi presenti in allevamento comunicano all'UCL che è stato evidenziato un contatto epidemiologico con un allevamento di Verona (Az.-ULSS 20). Dall'indagine epidemiologica emerge che il proprietario si è recato nel secondo allevamento nel periodo a rischio. Il Dott. La Greca non controlla in tempo reale la posta elettronica (il pc del Dott. La Greca è situato in un altro ufficio e lui non dispone di smartphone aziendale) quindi non è a conoscenza dell'invio delle mappe da parte del GIS (riferisce che aveva concordato con il GIS che sarebbe stato avvisato prima dell'invio).

Ore 10:31

Il Dott. Cappellari informa la Dott.ssa Moser (veterinario ufficiale del distretto di Colognola ai Colli dell'Az.-ULSS 20 di Verona) del contatto epidemiologico tra le due aziende.

Ore 10:35

L'UCL contatta telefonicamente il Dott. Cestaro (Responsabile del Servizio veterinario dell'Az.-ULSS 20) che non risponde alla prima chiamata. Risponde alle ore 10.36 (seconda chiamata).

Ore 10.36

Il Dott. Cestaro chiama la Dott.ssa Moser.

Ore 10:40

Il Dott. La Greca informa la Dott.ssa Bonfanti del contatto epidemiologico con un altro allevamento di tacchini da carne situato in provincia di Verona dello stesso proprietario, l'allevatore si è infatti recato in questo allevamento il 03-12-2015.

Ore 10:41

La Dott.ssa Bonfanti contatta il GIS per le mappe relative al nuovo sospetto.

Ore 10:52

Il Centro di Referenza referta l'esito di positività per influenza aviaria ad alta patogenicità del primo sospetto (VI). Si valuta la possibile evoluzione della situazione epidemiologica tenendo conto che si è in presenza di un virus ad alta patogenicità in una zona ad alta densità avicola. L'UCL organizza il personale per garantire nei tempi e nei modi idonei il controllo degli allevamenti nei 3 e 10 Km. Sono presenti in servizio 10 colleghi di area A/C. Il Dott. La Greca incarica il Dott. Cappellari di prendere i contatti con i distretti per organizzare i controlli. Distretto uno di Vicenza: 5 colleghi presenti, il capo distretto viene tenuto di riserva. A Noventa il distretto conta 2 veterinari di area A ed 1 di area B disponibile. A Sandrigo, 3 colleghi di area A e uno di riserva.

Nel raggio di 3 Km ci sono 5 allevamenti di tacchini (di cui 2 vuoti, 2 pieni e 1 all'ultimo carico), 3 di broiler (2 pieni e 1 vuoto), e 1 di quaglie (vuoto).

Poco prima delle ore 11:00 è stato contattato l'Ufficio finanziario dell'Az.-ULSS 6 per verificare la disponibilità economica.

Viene allertata la ditta "ML Lorenzin" (impianto riconosciuto per lo smaltimento di sottoprodotti di cat. 2) di Galliera Veneta (PD) per l'abbattimento.

Ore 10:59

Il GIS inoltra all'UCL le mappe relative all'area dei 10 Km intorno al secondo allevamento sospetto (VR) con l'elenco degli allevamenti presenti.

Ore 11:00

Il GIS invia all'UCL le informazioni disponibili sugli accasamenti presenti in BDN.

Criticità: Non è ancora stato contattato il Sindaco per i provvedimenti di competenza e le forze dell'Ordine per coadiuvare nelle operazioni.

Ore 11:06

È stato verificato che i 10 colleghi di area A sono tutti in servizio.

Ore 11:07

Viene informato il Sindaco del Comune sede dell'allevamento sospetto in merito alla situazione e alle misure adottate nell'allevamento sede del focolaio.

Ore 11:08

Il Dott. La Greca comunica all'UDC la conferma di positività a un virus influenzale ad alta patogenicità. L'UCL, considerata la situazione epidemiologica, decide che nei 3 Km i controlli vengano fatti dai Veterinari ufficiali, mentre per i 10 Km viene contattata la Regione perché coinvolga le filiere produttive. Si procede a verificare se gli allevamenti presenti nei 3 Km siano pieni o vuoti.

Emerge la problematica relativa alla comunicazione del blocco delle movimentazioni che va fatta ai proprietari degli allevamenti presenti nei 3 e 10 Km. Come procedere? (Questa è una problematica che andrà valutata a livello regionale).

Ore 11:20

Il Dott. La Greca comunica alla Regione che nei 3 Km i controlli verranno effettuati dai Veterinari ufficiali e per i 10 Km chiede alla Regione di contattare le filiere, inoltre chiede supporto per contattare i Sindaci dei Comuni in cui gli allevamenti saranno sottoposti a blocco delle movimentazioni.

Emersa la criticità sui tempi di risposta della Regione (da discutere) in merito all'adozione dei provvedimenti sanitari a seguito di conferma della positività (apertura focolaio e zone di restrizione). L'UCL prepara l'elenco degli allevamenti diviso per Comune.

Ore 11:30

La Regione inserisce il focolaio in SIMAN e inoltra la comunicazione, con le relative zone di restrizione, alle Aziende ULSS, al Ministero, alle Regioni e alla filiera.

Ore 11:35

Il Dott. Cappellari ha verificato che gli allevamenti presenti nella ZP con animali accasati sono 5. Un allevamento risulta in carico per il macello, con l'ultimo carico previsto per la serata.

Ore 11.45

L'UCL incarica il distretto di Noventa di identificare il macello di destino degli animali dell'allevamento XXXVIYY. Si decide di campionare immediatamente questo allevamento e si avvisa il laboratorio di Virologia della sede IZSve (CRN) dell'arrivo dei campioni.

Ore 12:00

Il macello destinatario degli animali è XXX di Cesena della Filiera XXX. L'UCL contatta la Regione per avere informazioni su come procedere.

Ore 12:00

Viene emanata l'Ordinanza Regionale con le zone di protezione e sorveglianza. Trasmissione a tutti gli interessati.

Ore 12:05

L'UCL contatta il laboratorio dell'IZS per avere informazioni sulla tempistica degli esiti.

Il Servizio veterinario regionale avvisa la Regione Emilia Romagna dei carichi già inviati al macello di Cesena.

Ore 12:10

L'UCL predispone un preventivo di costi di abbattimento in base a bollettino ISMEA, si stima un indennizzo che va da 148.000 ai 260.000€.

Ore 12:20

Il Dott. La Greca comunica agli interessati (compresa la Regione) la lista degli allevamenti dei 3 Km e dei 10 Km. L'area di restrizione comprende anche allevamenti dell'azienda ULSS n. 17. A questo punto interviene la Regione per l'emanazione dei dispositivi di cui alla norma.

Ore 13:00

Pausa.

Sopralluogo in azienda - VERONA

Alle 10:36 la Dott.ssa Moser riceve la telefonata dal Dott. Cestaro che la informa del contatto epidemiologico tra l'allevamento di Vicenza, sospetto focolaio di influenza aviaria, e un allevamento presente nel comune di Illasi, territorio di competenza della loro Az.-ULSS.

La Dott.ssa Moser si organizza per il sopralluogo e arriva in azienda alle 10:54. Prima della partenza dalla sede di Tregnago aveva raccolto le informazioni anagrafiche dell'azienda insieme alla topografia e aveva telefonato al proprietario per accertarsi che ci fosse qualcuno in sede. All'arrivo in allevamento, l'automobile viene parcheggiata all'esterno a una certa distanza dal cancello di ingresso e tutto il materiale del KIT delle emergenze viene scaricato e portato in un punto in prossimità dell'ingresso. Una piccola tettoia temporaneamente installata accanto al cancello per un cantiere stradale e non in uso viene sfruttata come zona dove organizzarsi per l'ingresso in azienda. Vengono disposti dei sacchi sul cancello di ingresso e predisposti i materiali utili per l'uscita dall'azienda: telo, pompa manuale per disinfezione, frigo portatile. Durante queste operazioni si rileva un problema di montaggio delle parti della pompa manuale.

La Dott.ssa Moser, seguendo il protocollo del M.O. e una lista preparata ad hoc per questo tipo di emergenze, raccoglie il materiale che userà all'interno dell'allevamento e indossa i DPI.

Nella prima fase dopo l'ingresso, vengono raccolte ulteriori informazioni intervistando direttamente l'allevatore (identificazione delle persone che lavorano in azienda, eventuali altre aziende a contatto, recenti movimentazioni di persone, animali) e vengono date le prime istruzioni e indicazioni verbali per quanto riguarda il sequestro cautelativo, il controllo delle entrate e uscite, i punti di disinfezione. Inoltre, viene deciso di delimitare con del nastro anche il lato non recintato dell'azienda.

La Dott.ssa Moser si fa poi accompagnare dall'allevatore nell'ufficio veterinario dove conserva tutta la documentazione inerente l'allevamento e da dove si ha accesso al capannone. Si decide per prima cosa di procedere alla visita clinica degli animali e alla raccolta dei campioni da inviare al laboratorio: il capannone viene ispezionato e vengono raccolti tamponi tracheali, tamponi cloacali e sangue (20 per tipo) da animali scelti a caso su tutta la lunghezza del capannone. I campioni così raccolti sono poi impacchettati come predisposto dal M.O. e con il verbale di accompagnamento vengono messi nel frigo portatile e consegnati a un operatore presente al di fuori dell'allevamento per il trasporto in laboratorio. Successivamente, vengono raccolti tutti i registri correlati all'attività (registro mortalità, tabulati consumo alimenti, registro dei farmaci, registro carico/scarico) e vengono compilati i vari allegati del M.O., compresa l'indagine epidemiologica completa. Durante questa fase, la Dott.ssa Moser riscontra molte difficoltà nel compilare tutta la documentazione indossando i DPI. Tutti gli allegati sono stati poi imbustati e insieme al materiale disinfettabile usato all'interno dell'allevamento sono stati messi dentro a un sacco a tenuta pulito presente al cancello. La Dott.ssa Moser ha poi proceduto alla rimozione dei DPI che sono stati raccolti in un sacco lasciato all'interno dell'azienda.

Alle ore 12:00 le viene comunicato da parte del CRN che i campioni inviati risultano negativi e quindi il sospetto decade.

4. CONCLUSIONE DEI LAVORI

Riepilogo

Dalle ore 14:30 alle 17:30 si è tenuta presso la sede dell’Az.-ULSS 6 la riunione conclusiva dell’esercitazione. Durante tale incontro sono stati ripercorsi, punto per punto, gli avvenimenti della mattinata ponendo l’attenzione sulle criticità riscontrate e su come sono state affrontate dai diversi gruppi.

In campo:

L’allevamento sospetto è provvisto di un’area parcheggio all’interno della recinzione ma lontana (circa 100 metri) dai capannoni. Anche l’abitazione del proprietario si trova all’interno della recinzione ed è la struttura più vicina all’ingresso. All’arrivo in allevamento tutti i veterinari hanno parcheggiato a ridosso del cancello esterno, in quanto non c’era molto spazio tra l’ingresso e la strada statale, in più è presente una pista ciclabile tra il cancello e la statale.

È stato definito il punto di disinfezione all’ingresso dell’allevamento disponendo dei sacchi per la raccolta del materiale disinfettabile e per il materiale da distruggere, in più è stato steso un sacco aperto a terra per potersi cambiare. Si sottolinea la mancanza nel kit di materiale appositamente pensato per predisporre una zona asciutta e pulita dove potersi cambiare al momento dell’accesso in azienda e dove svestirsi al momento dell’uscita.

Il Dott. Baldin riporta che nella fase di preparazione la prima domanda che si è posta è stata: “cosa portare dentro e cosa no?”. Inoltre fa notare che non è predisposto un contenitore appositamente pensato per portare all’interno dell’allevamento il materiale da usare durante il sopralluogo.

La Dott.ssa Olivi sottolinea l’importanza di avere un tecnico o una persona che rimanga fuori dall’allevamento come supporto in caso di necessità, ad esempio per prendere in custodia i campioni e portarli immediatamente all’IZSVE o semplicemente per facilitare la svestizione al momento dell’uscita dall’azienda.

Il Dott. Barberio riporta la stessa problematica presentata da Baldin sul tempo impiegato e la difficoltà di decidere cosa portare dentro all’allevamento. Propone di preparare anticipatamente dei sacchetti modulari per il campionamento e una borsa o cassetta con lo stretto necessario. Durante la simulazione, per entrare in allevamento si è dovuto trasportare il materiale in diversi sacchetti non molto pratici. Nel KIT di emergenza dell’IZSVE ci sono dei teli adatti per la predisposizione di uno spazio di lavoro pulito, ma mancano le etichette “*bio-hazard*” da apporre sui contenitori dei campioni biologici.

Il Dott. Barberio apre una discussione sul campionamento in allevamento e chiede quanti campioni siano effettivamente da fare e dove debbano essere fatti. La Dott.ssa Bonfanti ricorda che non è possibile definire a priori quanti campioni effettuare, poiché ciò dipende dalla situazione. In ogni caso, i campioni dovrebbero essere almeno 20 per capannone. Per quanto riguarda i capannoni, si dovrebbe partire da quello senza sintomi distribuendo i prelievi lungo tutto il capannone (non limitandosi ai primi animali vicini all’entrata). In presenza di animali sintomatici o morti sarebbe meglio concentrarsi su questi. In caso di molti capannoni, i prelievi vanno effettuati su quelli con animali sintomatici o morti.

Una volta entrati nell’allevamento sospetto, i veterinari dell’Az.-ULSS 6 si sono prima concentrati sulla raccolta dati, per passare in un secondo momento alla visita clinica all’interno dei capannoni. La raccolta dati (compilazione dei vari documenti e allegati del M.O.) è stata fatta nella stanzetta adibita a ufficio veterinario

che si trova nell'abitazione del proprietario. I veterinari hanno ritenuto che questa sistemazione fosse sufficientemente sicura per cui in questa fase non hanno indossato maschere e visiera. Sono state raccolte le copie del registro mortalità, bolle di trasporto e quant'altro ritenuto utile all'indagine epidemiologica e per la predisposizione degli indennizzi. A tal proposito, il Dott. Randon sottolinea l'importanza di controllare la presenza delle pese sotto ai silos per valutare correttamente la quantità di materiale da indennizzare.

Dopo la raccolta dati i colleghi dell'Az.-ULSS 6 si sono concentrati sulla visita clinica nei capannoni mentre i colleghi dell'IZSve si sono occupati del campionamento. I veterinari sono stati accompagnati nelle varie strutture dall'allevatore: a tal proposito è stato sollevato il problema della sicurezza sul lavoro di quest'ultimo. La Dott.ssa Bonfanti spiega che è l'allevatore il responsabile della sicurezza sul lavoro nel suo allevamento, quindi al veterinario spetta il compito di avvertirlo del rischio, ma è lui a decidere quali misure mettere in atto per sé stesso e per eventuali dipendenti. Nel caso in cui il proprietario degli animali fosse la filiera, quest'ultima va avvertita circa il rischio presente in azienda.

Per quanto riguarda il collegamento epidemiologico nell'allevamento del veronese, la Dott.ssa Moser è entrata da sola (con i tutor Dorotea e Favero) in allevamento e ha deciso di procedere prima con i campionamenti per poi dedicarsi alla raccolta dati. La maggior difficoltà riscontrata è stata quella di dover procedere alla compilazione della documentazione e al controllo dei registri e bolle indossando tutti i DPI. In particolare riporta il problema dell'appannamento degli occhiali e della visiera.

Il Dott. Barberio riporta inoltre un problema nell'utilizzo degli occhiali protettivi per chi porta gli occhiali da vista. Questa criticità è stata risolta utilizzando le maschere protettive, più pratiche, presenti nel KIT dell'Az-ULSS 6.

I campioni sono stati preparati per la spedizione al laboratorio utilizzando un sacchetto come 1° involucro, un contenitore rigido come 2° involucro ed è stato proposto di considerare il box-frigo come 3° involucro, evitando quindi il contenitore di polistirolo che è risultato ingombrante e poco pratico (non si può mettere nel box-frigo). In allevamento, erano state discusse le modalità di impacchettamento dei campioni e la possibilità di utilizzare dei sacchetti di plastica resistenti e a tenuta come contenitore secondario. Inoltre, non era chiaro se si potesse utilizzare lo stesso contenitore terziario per pool di campioni di tipologia diversa ma inseriti in contenitori secondari. Viene chiesto infine un chiarimento su come compilare il verbale di accompagnamento (uno per capannone o uno per sacchetto) e su come dividere i campioni prelevati (dividerli in sacchetti per tipologia o mettere le diverse matrici raccolte per capannone in un unico sacchetto).

La Dott.ssa Olivi sottolinea l'importanza di poter usufruire di una stazione mobile di disinfezione posizionata in uno spazio idoneo fuori dall'allevamento, ma è necessario che i disinfettori si coordinino con il veterinario ufficiale coinvolto nel sospetto focolaio, in particolare per eventuali interventi all'interno dell'allevamento stesso o delle sue pertinenze.

Viene riportata la difficoltà nell'imbustare i vari documenti cartacei prima dell'uscita dall'allevamento. Si propone di imbustarli prima di accedere all'allevamento, ed utilizzarli durante il sopralluogo all'interno della plastica.

In ufficio:

Presso la sede dell'Az.-ULSS 6 è stata tenuta traccia delle tempistiche di tutta l'esercitazione.

La fase di attivazione dell'Unità di Crisi è stata caratterizzata da una mancanza di organizzazione e di chiara definizione delle mansioni ("chi fa cosa").

Per quanto riguarda le procedure, la Regione è stata attivata per le procedure di appalto per lo smaltimento (per legge devono essere contattate tre ditte diverse ed è necessario acquisire i relativi preventivi) e ha fornito una documentazione (fac-simile di protocollo che dovrebbe però essere presente presso l'USSL in tempo di pace) che permette di concludere tutta la procedura entro le 24 ore.

Altra criticità è quella legata alla mancanza, sia in ufficio sia per i colleghi sul territorio, di nuovi dispositivi (smartphone, Laptop, etc.) che consentirebbero una trasmissione più rapida ed efficace delle informazioni, oltre alla presenza di PC obsoleti.

Una delle criticità riscontrate al momento della raccolta delle informazioni sull'allevamento sospetto e sugli allevamenti presenti nell'area di restrizione è stata la mancanza di validazione delle coordinate geografiche. Questo problema ha ritardato la predisposizione delle mappe da parte del GIS.

Un'altra problematica emersa è stata quella relativa alla procedura da adottare nel comunicare agli allevatori che i loro allevamenti si trovano all'interno delle aree di restrizione, e di conseguenza informarli delle misure adottate: bisognerebbe avere uno strumento rapido, efficace e ufficiale. Una possibilità potrebbe essere il coinvolgimento dei Sindaci dei Comuni interessati, ma è sembrata una modalità un po' complessa e scarsamente fattibile; l'alternativa sarebbe di contattare le filiere nel caso di allevamenti in soccida, in questo caso la comunicazione alle filiere verrebbe fatta dalla Regione. Dalla discussione emerge che la miglior soluzione è l'utilizzo di entrambi i canali in relazione al sistema in cui operano gli allevamenti.

Alla fine della discussione viene proposto di redigere un report complessivo dell'esperienza e una rendicontazione dell'ipotesi di spese/costi sostenute dall'Az.-ULSS 6 per la gestione dell'emergenza.

Ufficio GIS

1. Al momento della comunicazione del sospetto influenza aviaria in provincia di Vicenza il personale presente nell'Ufficio GIS era composto da 3 unità sulle 5 disponibili, 2 colleghi erano in grado di operare autonomamente per la produzione delle mappe richieste.
2. Tempi di risposta: in poco più di 2 ore sono stati forniti i dati richiesti (10 mappe e 11 file Excel).
3. Criticità.
 - a. Un problema informatico inerente il database GIS non ha permesso agli operatori di accedere a una serie di azioni previste per l'estrazione dati. Non è stato possibile ad esempio selezionare le aziende presenti all'interno dei buffer, creando direttamente i file Excel di report. Per superare il problema si è proceduto con un artificio (salvataggio in formato SHP), che ha comunque permesso di produrre i dati richiesti, ma ha complicato le operazioni di estrazione e ha richiesto la distribuzione del carico di lavoro tra due operatori.
 - b. Per rendere il report degli allevamenti presenti più chiaro e leggibile, gli operatori avrebbero dovuto modificare manualmente il nome di tutte le colonne, per ciascun file Excel, rallentando notevolmente i tempi di risposta.

c. Per i dati di accasamento non è presente una colonna che indica se l'allevamento è pieno o vuoto, ma il GIS dovrebbe ricavarlo da un campo in cui sono presenti numeri e un valore "NULL" difficilmente gestibile. Nel campo "NUM_CAPI_PRESENTI" è possibile trovare il numero di capi:

- Se il valore è uguale 0 nell'azienda non sono presenti animali;
- Se è maggiore di 0 sono presenti animali;
- Se è "NULL" non è possibile ricavare l'informazione.

4. Punti di forza:

- a. Gli operatori sono riusciti a superare le criticità evidenziate e a fornire i dati richiesti
- b. La risposta nell'emergenza è stata buona anche per quanto riguarda i controlli di qualità (uso del IZSveGIS per validazione coordinate).

5. Proposte di miglioramento:

- a. È in corso di realizzazione un datawarehouse, che semplificherà l'accesso ai dati e la creazione di report, ma al momento non è ancora disponibile.
- b. Le informazioni tabellari devono essere esportate con "nomi campi" comprensibili, accompagnate da note descrittive.
- c. Devono essere disponibili dati e mappe anche in un formato diverso dal PDF ed Excel
- d. Vanno migliorati i dati relativi al sistema accasamenti.
- e. Bisogna associare i documenti prodotti (mappe e dati) a un sistema di gestione documentale.

Criticità e conclusioni

Le principali criticità incontrate sono di seguito riassunte:

- Riorganizzazione KIT di emergenza in un'ottica "più pratica" per l'intervento in azienda (pacchetti modulari per 20-25 campioni, scatola pronta all'uso con lo stretto necessario "KIT D'ENTRATA");
- Al momento l'Az.-ULSS 6 ha 2 kit che tiene in sede centrale che vengono controllati e ricostituiti periodicamente. Viene proposto di aumentare a 3 il numero di kit (uno per distretto), oppure di tenere i due kit non in sede centrale ma nei distretti dove vi è la maggior concentrazione di allevamenti avicoli al fine di ovviare al ritardo nei tempi di intervento qualora il distretto interessato non sia quello centrale (il veterinario dovrebbe recarsi prima in sede centrale e poi in allevamento). È necessario in ogni caso individuare un responsabile che controlli e ricostituisca regolarmente il kit;
- Dimestichezza con il KIT delle emergenze: il collega coinvolto in un'emergenza dovrebbe conoscere a priori il contenuto e l'utilizzo del KIT in tutte le sue parti, per una maggior familiarità al momento dell'utilizzo. In particolar modo dovrebbe aver chiaro quale parte del KIT lasciare fuori e quale invece predisporre per l'ingresso in azienda.
- Verifica prima della partenza dei documenti necessari durante il sopralluogo: durante l'indagine epidemiologica i colleghi coinvolti si sono accorti della mancanza di alcuni documenti necessari al sopralluogo (verbali 4, 6 e 7 del Manuale Operativo).
- Telefoni cellulari: se necessari all'interno dell'allevamento, andrebbero imbustati in sacchetti di plastica a tenuta e mai estratti dalla busta durante il sopralluogo. L'UCL è deputata alla gestione delle comunicazioni in merito al focolaio, pertanto il collega che effettua il sopralluogo in allevamento dovrebbe essere distratto il meno possibile nel corso delle fasi operative.
- Rimangono dei dubbi sulla corretta preparazione dei campioni per l'invio al laboratorio e sul verbale di accompagnamento (unico verbale per ciascun capannone? Campioni suddivisi in sacchetti per tipologia? O per capannone?);
- Importanza della comunicazione durante l'emergenza (tra tutti gli attori: veterinari in campo, UCL, Regione, filiere, Comuni): durante la simulazione c'è stato un ritardo nella comunicazione della conferma di positività tra UCL e colleghi in allevamento, infatti la conferma è arrivata alle ore 10:52 all'UCL, ma è stata comunicata ai colleghi in campo soltanto alle 12:25;
- Importanza di tenere traccia dei materiali destinati alla distruzione per calcolare gli indennizzi e di tutte le spese sostenute. Viene proposta la preparazione di un report completo dei costi.
- Necessità di rivedere la check-list utilizzata dai tutor durante la simulazione per una corretta e più pratica raccolta dei dati;
- Disponibilità di dispositivi (smartphone, Laptop, PC) adeguati alle esigenze: la gestione delle mail di servizio anche da fuori ufficio risulta sempre più indispensabile in casi di emergenza.

Complessivamente è possibile considerare positiva l'esperienza dell'esercitazione in tempo reale dell'epidemia di influenza aviaria in provincia di Vicenza. I colleghi sia dell'ULSS sia dell'IZSve hanno dimostrato di apprezzare queste iniziative che consentono di autovalutare le potenzialità e le capacità di risposta in presenza di situazione di emergenza, oltre a individuare le criticità che si evidenziano solo nel momento dell'effettuazione delle attività.

La serietà dimostrata nelle diverse fasi e situazioni è testimonianza della consapevolezza del rischio che un'epidemia di questo tipo può rappresentare per tutto il settore sanitario (ULSS, Regione, Istituto).

Alcune particolari criticità necessitano di interventi immediati e oltre a quelli sopra esposte va sottolineata la necessità di chiarire adeguatamente i ruoli e le attività dei diversi attori per consentire una migliore gestione dell'emergenza.

4. ALLEGATI

Mappe del GIS

Durante l'esercitazione, l'Ufficio GIS dell'IZSV ha fornito le mappe e le informazioni circa gli accasamenti degli allevamenti presenti nelle zone di restrizione. Le **Figure 1- 10** riportano le mappe predisposte.

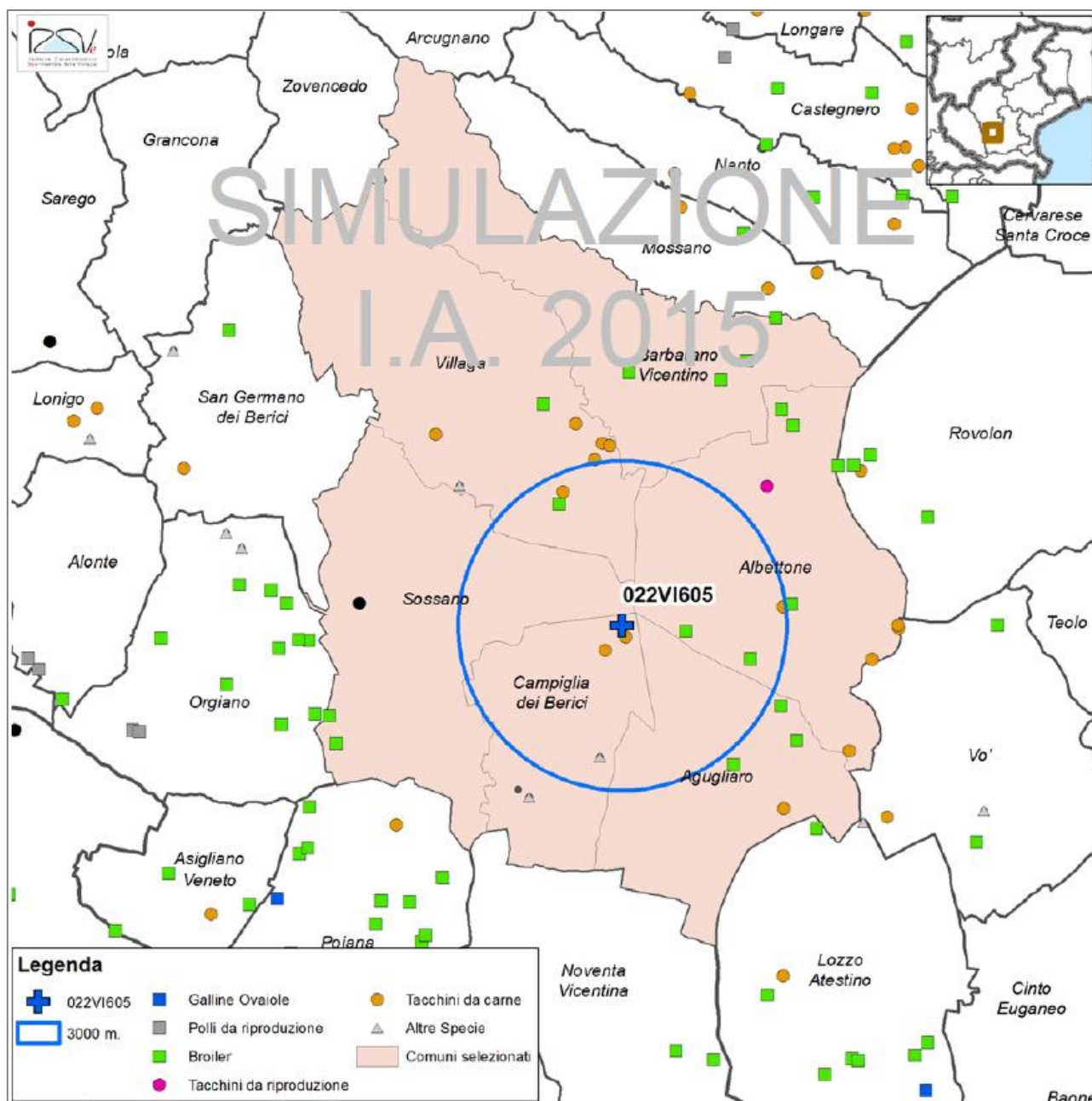


Figura 1 – Comuni compresi nel raggio di 3 km dall'azienda di Vicenza sede della simulazione

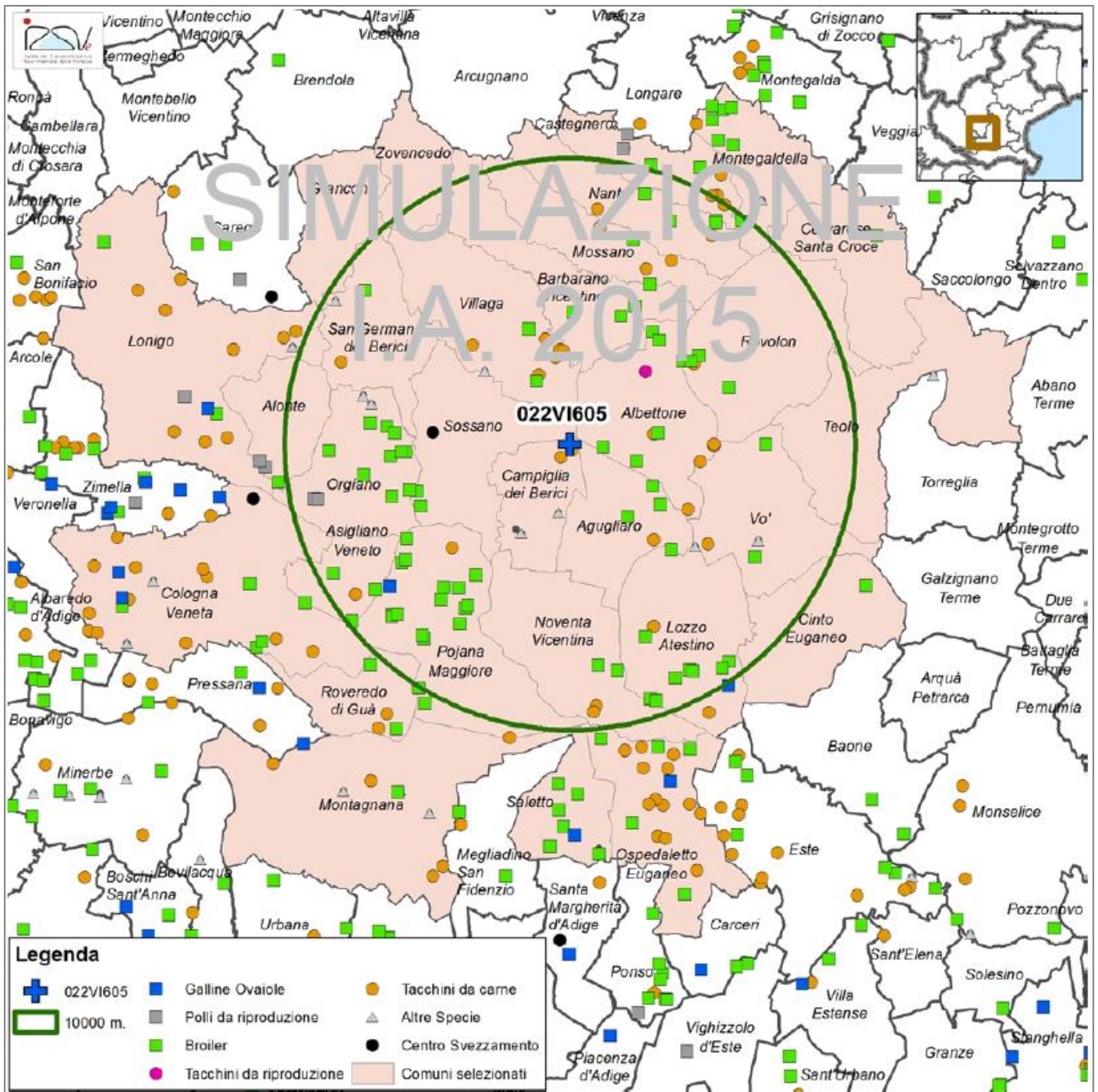


Figura 2 - Comuni compresi nel raggio di 10 km dall'azienda di Vicenza sede della simulazione



Figura 3 - Aziende avicole presenti nel raggio di 1 km dall'azienda di Vicenza sede della simulazione



Figura 4 - Aziende avicole presenti nel raggio di 3 km dall'azienda di Vicenza sede della simulazione

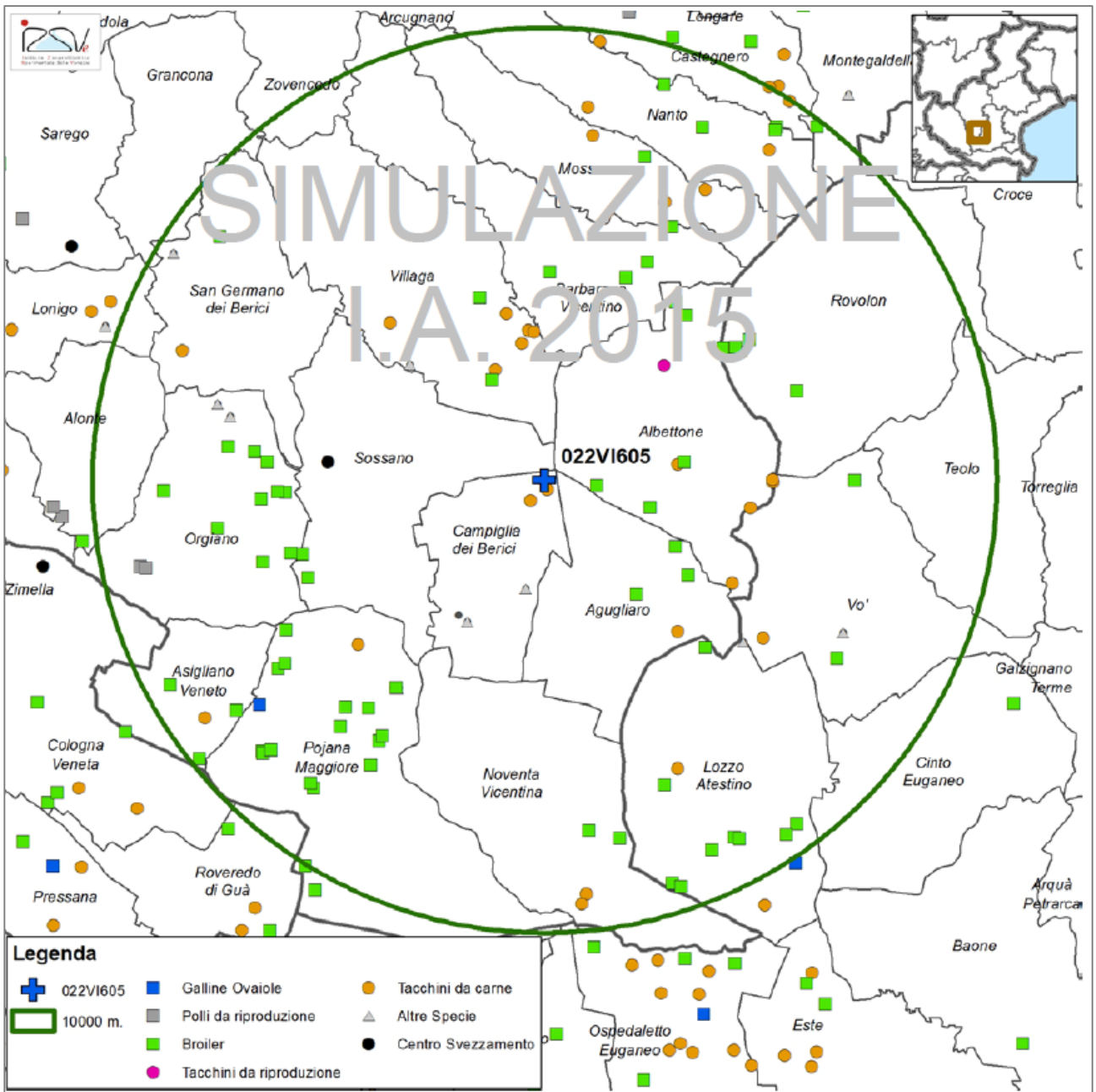


Figura 5 - Aziende avicole presenti nel raggio di 10 km dall'azienda di Vicenza sede della simulazione

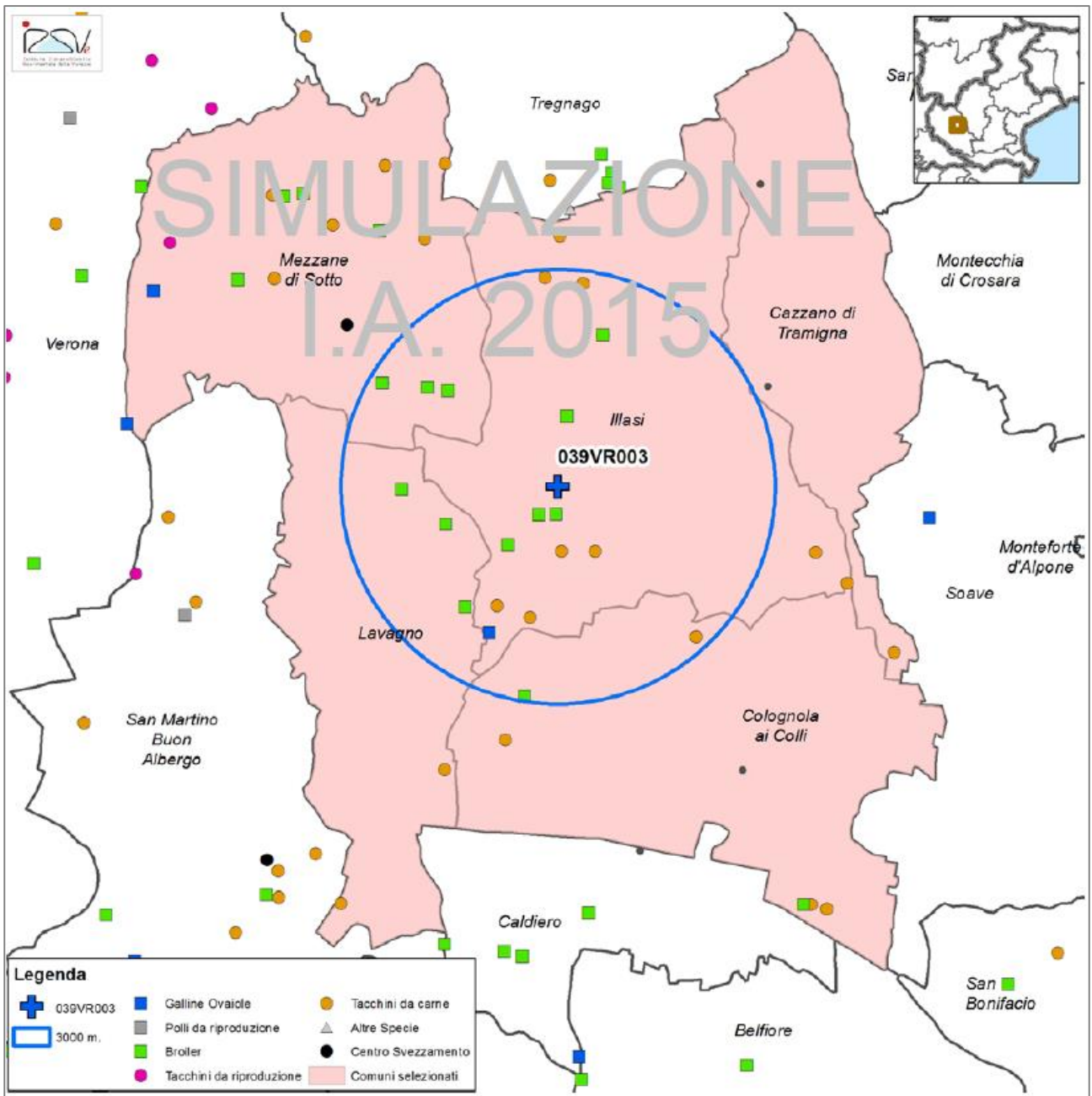


Figura 6 - Comuni compresi nel raggio di 3 km dall'azienda contatto di Verona

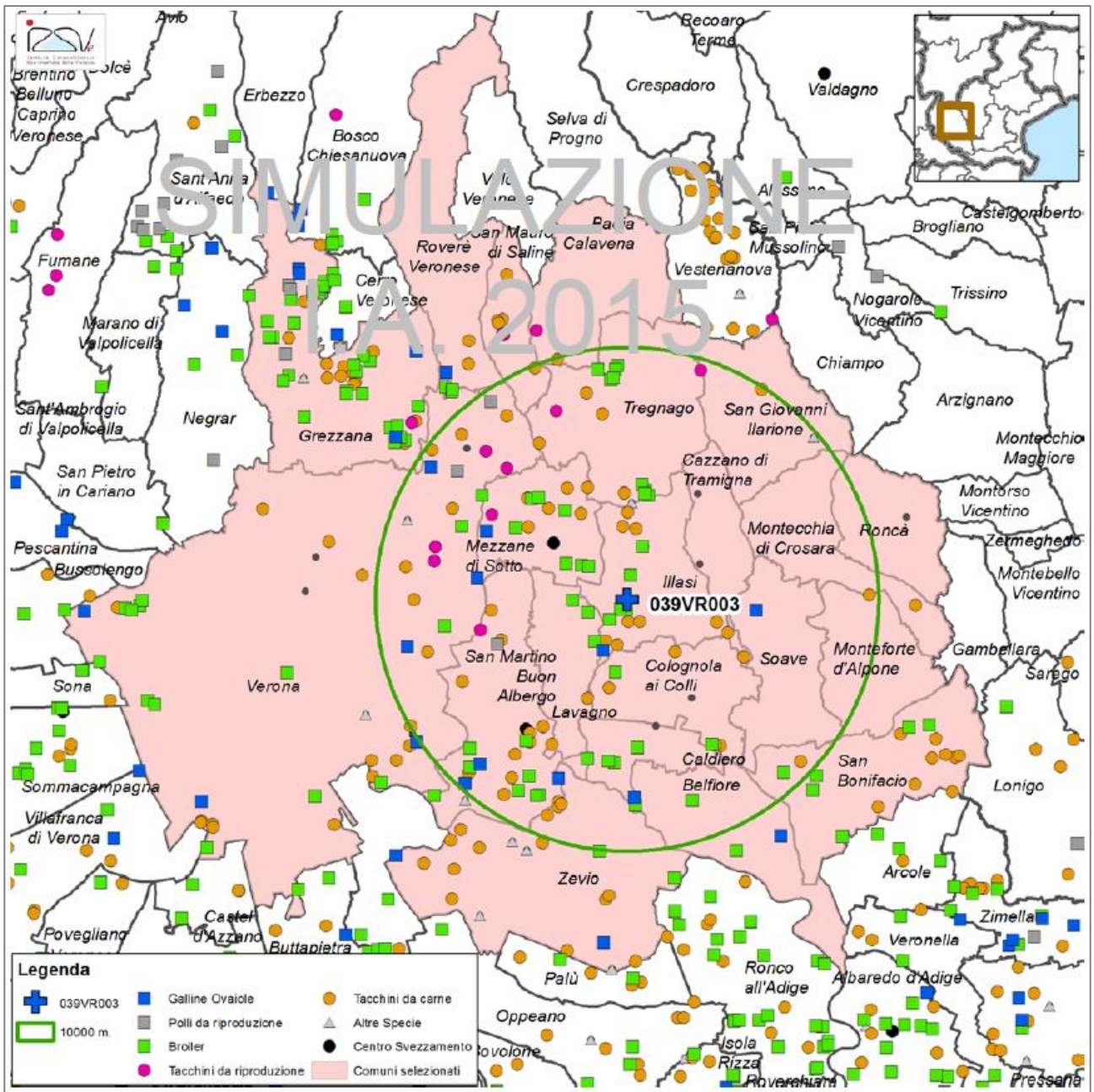


Figura 7 - Comuni compresi nel raggio di 10 km dall'azienda contatto di Verona



Figura 8 - Aziende avicole presenti nel raggio di 1 km dall'azienda contatto di Verona

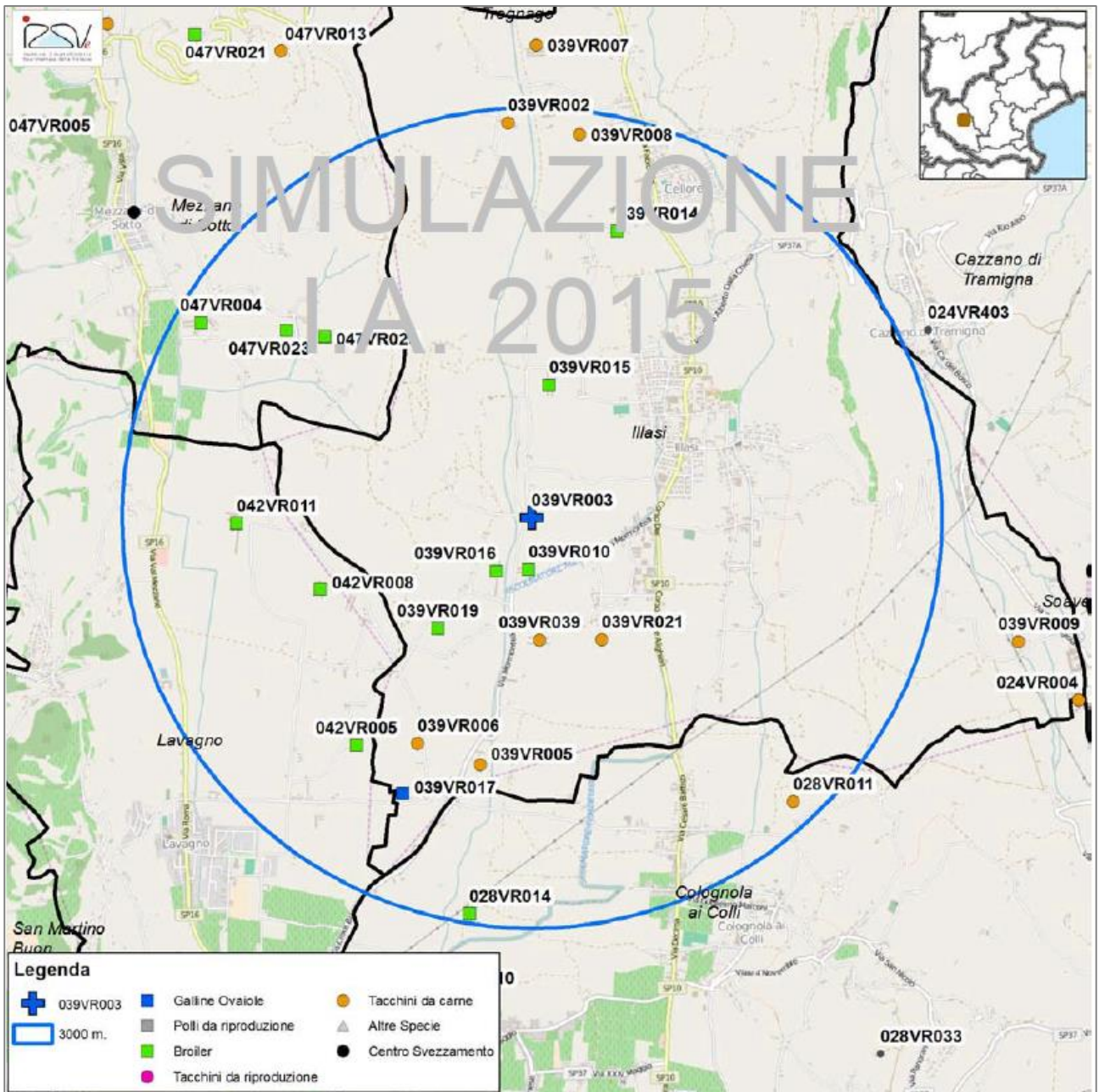


Figura 9 - Aziende avicole presenti nel raggio di 3 km dall'azienda contatto di Verona

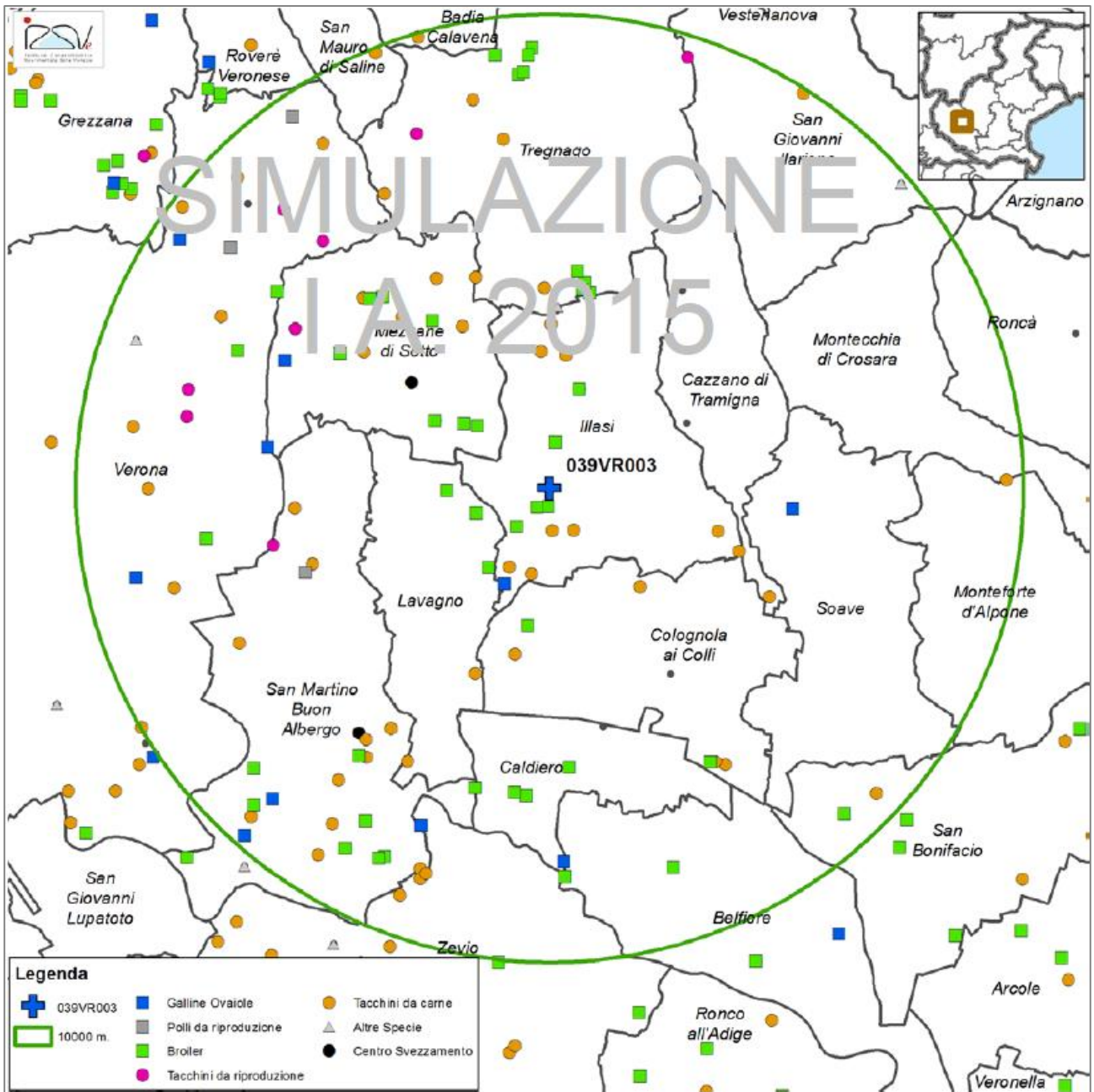


Figura 10 - Aziende avicole presenti nel raggio di 10 km dall'azienda contatto di Verona

Fotografie

Durante la simulazione sono state scattate delle fotografie da parte del personale dell'IZSve. Si riportano (**Figura 11-16**) i momenti salienti dell'esercitazione.



Figura 11 - La preparazione prima dell'ingresso in azienda



Figura 13 - Il sopralluogo in azienda



Figura 12 - Il campionamento all'interno del capannone sospetto

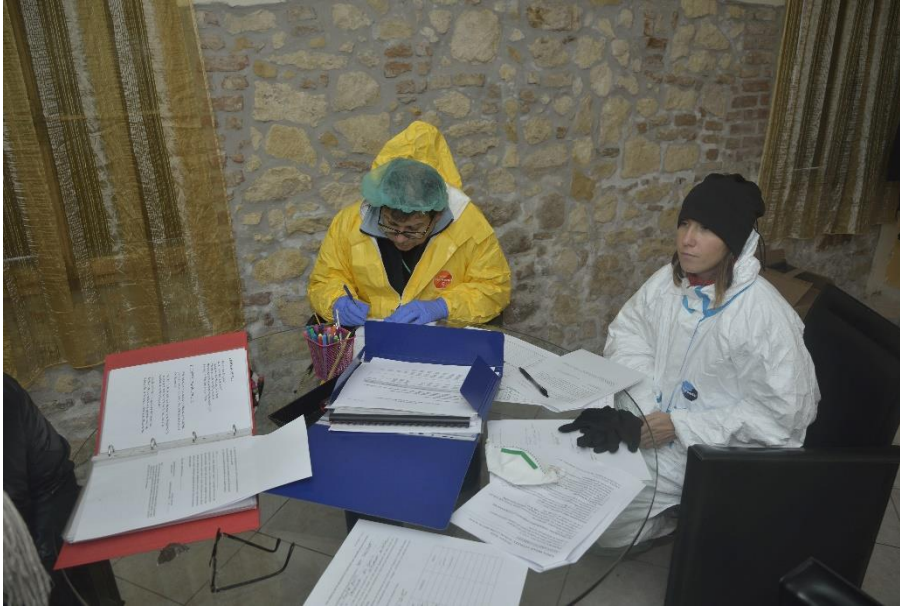


Figura 14 - L'indagine epidemiologica nell'ufficio dell'azienda



Figura 16 - L'uscita dall'azienda



Figura 15 - Le disinfezioni all'uscita dall'azienda

Rapporti di Prova

Il Laboratorio di Virologia dell'IZSve ha contribuito alla simulazione facendo pervenire ai Servizi Veterinari dei fac-simile di Rapporti di Prova, che confermavano l'HPAI per l'allevamento di Vicenza, mentre scioglievano il sospetto per quanto riguarda l'azienda di Verona. Tali referti sono riportati di seguito (**Figura 17 e Figura 18**).



	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie SCS6 Struttura Complessa Virologia Speciale e Sperimentazioni Direttore sostituto Dr. Giovanni Cattoli	Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155
	Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD) Tel. 049.8084389 Fax 049.8084360 Email	 0002765105
		RAPPORTO DI PROVA n. 15VIR/6485 DATA: 09/12/2015
RICEVIMENTO N. 15/156860 DEL 09/12/2015 Consegna RdP: IZIWEB		
RICHIEDENTE AZ-ULSS 06 VENETO - SERV. VET. - VICENZA VIALE RODOLFI, 37 36100 VICENZA (VI)		
VERBALIZZANTE FONTANA ROBERTA		
PROPRIETARIO - ORIGINE - LUOGO PRELIEVO 022VI605 ZEN GASTONE E IVANO VIA PONTE BOTTI 5 36020 CAMPIGLIA DEI BERICI (VI)		
MATERIALE: TAMPONE TRACHEALE (TACCHINO DA CARNE) RICERCA, RING TEST, CENTRI DI REFERENZA / RICERCA		
ANALISI (Metodo)	Campione	Risultato
INFLUENZA VIRUS TIPO A (REVERSE TRANSCRIPTASE REAL-TIME PCR QUALITATIVA / PDP VIR 018 2015 Rev.3)	1	POSITIVO
INFLUENZA VIRUS SOTTOTIPO H7 (REVERSE TRANSCRIPTASE REAL-TIME PCR QUALITATIVA / PDP VIR 014 2015 Rev. 3)(*)	1	POSITIVO
INFLUENZA VIRUS SOTTOTIPO H5 (REVERSE TRANSCRIPTASE REAL-TIME PCR QUALITATIVA / PDP VIR 014 2015 Rev. 3)(*)	1	NEGATIVO
I TAMPONI SONO STATI ESAMINATI IN 1 POOL DI 10 CAMPIONI		
SIMULAZIONE		
Data inizio analisi 09/12/2015 - Data fine analisi 09/12/2015		
IL DIRIGENTE CALOGERO TERREGINO		

Figura 17 - Rapporto di Prova a conferma della positività per HPAI dell'azienda di Vicenza (simulazione)



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
 SCS8 Struttura Complessa Virologia Speciale e Sperimentazioni
 Direttore sostituto Dr. Giovanni Cattoli
 Viale dell'Università, 10 - 35020 LEGNARO(PD)
 Tel. 049.8084389 Fax 049.8084380 Email

Laboratorio accreditato ACCREDIA n. 0155



0002765106

RAPPORTO DI PROVA
n. 15VIR/6486

DATA: 09/12/2015

RICEVIMENTO N. 15/156876 DEL 09/12/2015
 Consegna RdP: IZIWEB

RICHIEDENTE AZ-ULSS 20 VENETO - SERV. VET. - VERONA VIA VALVERDE, 42 37122 VERONA (VR)
VERBALIZZANTE MOSER JUDITH
PROPRIETARIO - ORIGINE - LUOGO PRELIEVO 039VR003 DALLA RIVA ANGELO VIA COLARE 37031 ILLASI (VR)

MATERIALE: TAMPONE TRACHEALE (TACCHINO DA CARNE)
 RICERCA, RING TEST, CENTRI DI REFERENZA / RICERCA

ANALISI (Metodo)	Campione	Risultato
INFLUENZA VIRUS TIPO A (REVERSE TRANSCRIPTASE REAL-TIME PCR QUALITATIVA / PDP VIR 018 2015 Rev.3)	1	NEGATIVO

MATERIALE: SIERO (TACCHINO DA CARNE)
 RICERCA, RING TEST, CENTRI DI REFERENZA / RICERCA

ANALISI (Metodo)	Campione	Risultato
VIRUS INFLUENZALI AVIARI ANTICORPI:H5 (INIBIZIONE DELL'EMOAGGLUTINAZIONE / OIE Manual for Terrestrial Animals 2014 chap 2.3.4)	2	NEGATIVO
	3	NEGATIVO
	4	NEGATIVO
	5	NEGATIVO
	6	NEGATIVO
	7	NEGATIVO
	8	NEGATIVO
	9	NEGATIVO
	10	NEGATIVO
	11	NEGATIVO
	12	NEGATIVO
	13	NEGATIVO
	14	NEGATIVO
	15	NEGATIVO
	16	NEGATIVO
	17	NEGATIVO
	18	NEGATIVO
	19	NEGATIVO
	20	NEGATIVO
	21	NEGATIVO
	VIRUS INFLUENZALI AVIARI ANTICORPI:H7 (INIBIZIONE DELL'EMOAGGLUTINAZIONE / OIE Manual for Terrestrial Animals 2014 chap 2.3.4)	2
3		NEGATIVO
4		NEGATIVO
5		NEGATIVO
6		NEGATIVO
7		NEGATIVO
8		NEGATIVO
9		NEGATIVO
10		NEGATIVO
11		NEGATIVO
12		NEGATIVO
13	NEGATIVO	
14	NEGATIVO	
15	NEGATIVO	
16	NEGATIVO	
17	NEGATIVO	
18	NEGATIVO	
19	NEGATIVO	
20	NEGATIVO	
21	NEGATIVO	

I TAMPONI SONO STATI ESAMINATI IN 1 POOL DI 10 CAMPIONI

SIMULAZIONE

Data inizio analisi 09/12/2015 - Data fine analisi 09/12/2015

IL DIRIGENTE
 CALOGERO TERREGINO

Figura 18 – Rapporto di Prova dell'azienda di Verona (simulazione)

Altri documenti

Si riporta la schermata dalla Banca Dati Regionale circa l'allevamento *index* con le indicazioni per raggiungere l'azienda (**Figura 19**).

Codice 317 022V1605 Date di riferimento 03/12/2015 AZIENDA U.L.S.S. 6 Zootechnica Altri tipi

Struttura | Dati produttivi | Reg./Ric. |

Struttura

- 022V1605
 - (Tacchini) - SOCIETA' AGRICOLA GOBBI FRATTINI S.R.L.
 - SOCIETA' AGRICOLA ZEN GASTONE E C. S.S. (AV)

Autosstrada A 31 Valdastico sud
Uscita AGUGLIARO.
Rotatoria e dx direzione Vicenza mille
SS. Riviera Benice. Poi la frazione de Amilcare
(a 1 km circa) sulle sinistre.
In corrispondenza del ponte sul canale.

1 Ragione sociale
2 Responsabile
3 Proprietario
4 Unità produttiva/Socidante
5 Responsabile/socidario

Nome SOCIETA' AGRICOLA ZEN GASTONE E C. S. Responsabile/Socidario
Indirizzo VIA PONTE BOTTI 5 - CAMPAGLIA DEI BEALCI
Comune 022VI CAP 36020
Tel. 0444/790485 Fax
email cell. 347.6897390 cristina Natura giurid. Persona giuridica
Codice fisc. 00749600243 Partita IVA 00749600243
Data di apertura 19/01/2010 Data di chiusura
Attività produttiva AVI

Denominazione	Tipologia attività	Alternanza s...
ZEN GASTONE	ALLEVAMENTO	NO

Nuovo dettaglio avicoli Modifica dettaglio avicoli Elimina dettaglio avicoli

Codice	Descrizione	Defa...
01.47.00	ALLEVAMENTO DI POLLAME	N
01.62.09	ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA PRODUZION	

▼ ▲ Tutti

Codice	Descrizione
--------	-------------

Conferma Annulla Funzioni Chiudi

Figura 19 – Schermata riepilogativa tratta da SIVE dell'azienda index di Vicenza